



AVVISO PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA REGIONALE 2018 **(art. 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243)**

L'articolo 9, comma 1, della legge n. 243/2012, come modificata dalla legge n. 164/2016, individua il concetto di equilibrio di bilancio sia delle regioni che degli enti locali, definendolo come il conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, sia nella fase di previsione che di rendiconto.

L'articolo 10 della legge n. 243/2012, disciplina il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali, disponendo al comma 1 che il ricorso all'indebitamento è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, al successivo comma 3 che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti sono effettuate sulla base di apposite Intese concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo finale di competenza (come definito al sopra citato articolo 9, comma 1), per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione e, infine, al comma 5 che con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato d'intesa con la Conferenza unificata, sono disciplinati i criteri e le modalità attuative dell'intero articolo in questione.

Le modalità attuative di tale disposizione sono contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 (d'ora innanzi DPCM).

Il Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha emanato, inoltre, in data 03/04/2017 la Circolare n. 17, con la quale dedica alle Intese regionali uno specifico paragrafo (paragrafo M.1), contenente ulteriori indicazioni operative ed attuative.

L'art. 1, comma 3 del DPCM chiarisce che il finanziamento degli investimenti tramite ricorso al debito o utilizzo degli avanzi di amministrazione nell'ambito del saldo finale di competenza di ciascun ente locale non necessita di alcuna autorizzazione in sede di Intesa regionale, in quanto quest'ultima riguarda esclusivamente la redistribuzione degli spazi finanziari ulteriori, lasciando al contempo piena autonomia agli enti per ciò che riguarda gli investimenti nel rispetto del proprio saldo finale di competenza.

Il DPCM prevede, per l'anno 2018, il rispetto delle seguenti scadenze:

- entro il termine perentorio del 15 febbraio 2018 le regioni e le province autonome devono definire le regole di cessione e acquisizione degli spazi finanziari attraverso un avviso da pubblicare sul proprio sito;
- entro il termine perentorio del 31 marzo 2018 le regioni, le province autonome, le città metropolitane, le province e i comuni presentano le domande di cessione o acquisizione di spazi finanziari;
- entro il termine perentorio del 30 aprile 2018 le regioni e le province autonome assegnano gli spazi finanziari, con deliberazione di giunta e previo parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali o dei rappresentanti regionali delle autonomie locali ove non istituito. Quest'ultimo atto sancisce il raggiungimento dell'Intesa regionale per la distribuzione degli spazi finanziari necessari agli enti territoriali per dare attuazione agli investimenti nel rispetto, comunque, del pareggio di bilancio dell'intero comparto regionale, per ciascun anno preso in considerazione dall'Intesa.

Il DPCM all'art. 2, comma 2 e 3 prevede che gli enti territoriali possano cedere o richiedere, per uno o più esercizi successivi, spazi finanziari vincolati agli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento. Nel successivo comma 4, dispone che gli enti che richiedono devono fornire informazioni relative all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, al fondo di cassa al 31 dicembre del medesimo anno e alla quota dei fondi stanziati in bilancio dell'esercizio di riferimento destinati a



confluire nel risultato di amministrazione. Il comma 11 stabilisce che gli enti che cedono spazi finanziari indicano i tempi e le modalità di miglioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque. La quota del primo anno non può superare il 50 per cento.

Il comma 12 stabilisce che gli enti acquistano spazi finanziari indicano i tempi e le modalità di peggioramento del saldo negli anni successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può essere inferiore al 50 per cento.

Il DPCM all'art. 2, comma 6 regola anche l'ordine di priorità nella distribuzione degli spazi finanziari:

- a) dei comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- b) dei comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio dell'anno dell'intesa stessa;
- c) degli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;
- d) degli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione.

Il comma successivo prevede anche che, nel caso in cui in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare le richieste di cui alla lettera a) del precedente articolo, la distribuzione degli spazi è effettuata seguendo i criteri di cui alle lettere b) c) d). Inoltre, consente alle regioni di definire ulteriori criteri, nonché ulteriori modalità applicative, fermo restando le priorità precedentemente individuate, le scadenze previste e il rispetto del saldo dell'intero comparto regionale.

Con la delibera n. 155 del 12/02/2018 la Giunta regionale ha avviato la procedura dell'Intesa regionale 2018 approvando, previa acquisizione del parere positivo del Consiglio delle Autonomie Locali, le modalità attuative e i criteri di riparto per la distribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali marchigiani che avessero partecipato.

La Regione Marche con l'atto sopra indicato ha disposto, fra l'altro, che un medesimo ente non può cedere e, contestualmente, acquisire spazi finanziari e, al fine di evitare situazioni di ex aequo, ha previsto i seguenti criteri di riparto aggiuntivi a quelli definiti dal DPCM attuativo:

- e) nel caso in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste di cui alla lettera a), così come indicata nei precedenti paragrafi, la distribuzione degli spazi è effettuata prioritariamente seguendo i criteri di cui alle lettere b), c) e d) sopra indicati, e, solo successivamente, a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento;
- f) una volta soddisfatte tutte le richieste di cui alla lettera a), nel caso in cui gli spazi disponibili non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste di cui alla lettera b), la distribuzione all'interno di tale categoria è effettuata



secondo i criteri di cui alle lettere c) e d) e, solo successivamente, a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento;

g) fermo restando il rispetto delle priorità di cui alle precedenti lettere, in presenza di richieste pervenute dagli enti locali che non rientrano in tali casistiche e superino l'ammontare degli spazi disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione al 31/12/2017, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno 2017, prioritariamente per le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli anni precedenti, successivamente per quelle realizzate mediante indebitamento.

Si precisa che la Regione Marche non partecipa né alla cessione né all'acquisizione di spazi finanziari in alcun anno finanziario coinvolto nell'Intesa regionale 2018, di cui all'art. 10, comma 3, della legge n. 243/2012. Come previsto dall'art. 2, comma 13 del DPCM attuativo, il ruolo della Regione nella presente procedura sarà, pertanto, quello di definire i tempi e le modalità di peggioramento del saldo negli esercizi successivi degli enti che acquisiscono spazi, tenendo conto delle richieste degli enti che cedono e, se compatibili, quelle degli enti che acquisiscono, garantendo comunque, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 243/2012.

Infine, nei commi 2 e 3 dell'art. 5 del DPCM, sono state individuate limiti e sanzioni a carico degli enti in caso di inutilizzo degli spazi finanziari concessi o in caso di mancata trasmissione delle informazioni richieste dalla normativa.

Ai fini della predisposizione delle eventuali richieste di acquisizione degli spazi finanziari si ritiene utile precisare quanto segue:

- gli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1,2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, possono fare richiesta di spazi finanziari nell'ambito delle intese regionali e dei patti nazionali, ma solo ed esclusivamente per investimenti diversi da quelli rientranti nelle tipologie di cui all'articolo 43 bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, ovvero diversi dagli investimenti connessi alla ricostruzione, al miglioramento della dotazione infrastrutturale nonché al recupero degli immobili e delle strutture destinati a servizi per la popolazione, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito e per i quali sono riconosciuti spazi finanziari per un ammontare pari agli investimenti stessi;
- i comuni facenti parte di un'unione di comuni, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che hanno delegato le funzioni connesse alla realizzazione di opere pubbliche, possono richiedere spazi finanziari per la quota di contributi trasferita all'unione stessa per investimenti in opere pubbliche riferite alla medesima delega di funzioni, ciò ai sensi del comma 486-bis articolo 1, della legge n. 232 del 2016, come introdotto dal comma 874, lett. b) dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018);
- in base a quanto disposto dall'art. 10 della legge 243/2012 e dal successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 e al pari di quanto previsto per il Patto di solidarietà nazionale "verticale" 2018, attuato ai sensi dell'art. 1, commi da 185 a 486-bis, 487-bis e commi da 490 a 494, della legge n. 232/2016, si precisa che nulla osta che la richiesta degli spazi finanziari da parte degli enti locali possa essere effettuata non solo per investimenti in opere pubbliche, ma anche per investimenti ad esse connesse o ulteriori investimenti (es. arredi e attrezzature);
- i valori che verranno indicati nelle richieste di cessione/acquisizione degli spazi finanziari dovranno essere compilate in migliaia di euro.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa di riferimento sopra citata.



SETTORE DI COMPETENZA

La DGR 155/2018 incarica il dirigente della struttura regionale P.F. Bilancio, ragioneria e contabilità di provvedere allo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione dell'Intesa regionale 2018.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Stefania Garbuglia, per ogni eventuale chiarimento si indicano i seguenti recapiti: tel. 071/8062259 - email stefania.garbuglia@regione.marche.it.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

Gli enti locali della Regione Marche che intendono partecipare all'INTESA REGIONALE 2018 cedendo o acquisendo spazi finanziari possono presentare la propria richiesta a mezzo PEC, **entro il termine perentorio di sabato 31/03/2018**, all'indirizzo regione.marche.ragioneria@emarche.it, utilizzando i seguenti modelli resi disponibili nel sito istituzionale:

- 1) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'INTESA REGIONALE (in formato word): specificando nell'oggetto: Invio domanda di adesione all'Intesa regionale 2018 - art. 10, c. 3 della L.243/2012;
- 2) MODELLO PER LA CESSIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI (in formato excel) da allegare alla domanda di cui al punto 1);
- 3) MODELLO PER L'ACQUISIZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI (in formato excel).da allegare alla domanda di cui al punto 1).